

## Petizione online a Casabona «C'è radioattività a Calafoniti?»

Si chiede di eseguire verifiche nel perimetro della miniera dismessa

### CASABONA

Una petizione popolare lanciata dai social online, prova a richiamare l'attenzione sul "mistero" delle miniere, dismesse, di zolfo di Calafoniti di Casabona. L'appello diffuso nella rete è rivolto alle autorità competenti perché diradino, finalmente, i troppi dubbi e le ipotesi inquietanti che, negli ultimi anni, continuano ad avvolgere le cavità sotterranee che, per quanto, presentino un accesso nel territorio di Strongoli e l'altro in quello di Melissa, si diramano nel sottosuolo di Casabona.

Con la raccolta delle firme promossa su facebook da Giovanni Misiano, viene rivendicato il sacrosanto diritto delle persone che abitano nel paese di conoscere semplicemente la verità; si chiede che venga accertata la radioattività della zona circo-



Casabona. Nel piccolo centro è stata avviata una petizione online

stante la miniera per poter smentire o piuttosto avvalorare l'ipotesi che via stata una correlazione tra il materiale pericoloso che vi sarebbe stato nascosto e per come sostengono gli autori della petizione «l'aumento esponenziale dell'incidenza dei tumori registrata negli ultimi 30 anni a Casabona». Tre decenni, in cui i sospetti sussurrati, rimossi dal silenzio tombale sulla vicende delle istituzioni competenti, sono stati rinfocolati nel paese alla notizia di un nuovo caso di tumore: quasi sempre carcinomi ai polmoni o all'apparato digerente.

La miniera di Calafoniti, venne dismessa tra il '75 e il '78, quando, la concorrenza internazionale rese antieconomica l'estrazione dello zolfo in Italia. Il sospetto tutto da verificare è che le cave crotonesi, siano state utilizzate come deposito di scorie radioattive. A Casabona qualcuno racconta ancora di «uno strano viavai di camion dell'esercito, stracarichi e coperti con teloni, nelle campagne di Calafoniti e Cannolo». Era l'estate del 1982. Da allora, l'incidenza di tumori avrebbe registrato un'improvvisa impennata. Non solo, dalle terre fertili di località Calafoniti 30 anni fa, si producevano angurie di 30 chili e venivano raccolti quintali di pomodori; in pochi anni, le piante cominciarono a rinsecchire fino a diventare una landa desolata. ◀ (m. e.)